

Comunicato stampa LAV del 29 maggio 2025

APPROVATA LEGGE CONTRO MALTRATTAMENTO SU ANIMALI, ASPETTI POSITIVI, NEGATIVI E UN PO' DI AMAREZZA

LAV: NONOSTANTE PASSI AVANTI OTTENUTI ANCHE GRAZIE AL NOSTRO INTERVENTO, LA LEGGE NON PREVEDE PENE PIU' EFFICACI PER CHI MALTRATTA GLI ANIMALI

La riforma del Codice penale sul maltrattamento degli animali è Legge. Nonostante le tante modifiche positive ed innovative suggerite proprio da LAV, derivate da venti anni di lavoro sul campo con la magistratura italiana e le forze di polizia per contrastare i maltrattamenti sugli animali, la nuova Legge non sarà, nel complesso, in grado di garantire un soddisfacente passo avanti per una maggiore protezione degli animali.

Come la stragrande maggioranza dei cittadini, anche LAV aveva chiesto e atteso **interventi più incisivi in relazione alle pene e coerenti con l'articolo 9 comma 3 della Costituzione che dal 2022 chiedeva al legislatore di intervenire a tutela degli animali** e con la crescente sensibilità della società rispetto alla tutela degli animali. LAV continuerà a lavorare sul campo nei Tribunali di tutta Italia per applicare le norme già esistenti a tutela degli animali ed al contempo a tenere alta l'attenzione sulla necessità di migliorare il quadro a tutela degli animali e fin da subito chiediamo al prossimo Governo e al prossimo Parlamento di fare di più e meglio.

“Salutiamo con favore alcuni avanzamenti rispetto alla normativa vigente – ha dichiarato Ilaria Innocenti, Ufficio rapporti istituzionali di LAV che ha precisato: “Tra i principali aspetti positivi segnaliamo la previsione della pena pecuniaria congiunta a quella detentiva sia per il reato di uccisione che per quello di maltrattamento, di alcune aggravanti, così come la disposizione che consente di punire più severamente la morte dell'animale a seguito della somministrazione di stupefacenti e altre sostanze vietate. Sicuramente un passo avanti rispetto al passato”.

Anche riguardo alla custodia degli animali si registrano degli aspetti positivi. Come fortemente voluto da LAV, gli animali oggetto di sequestro potranno essere affidati direttamente alle associazioni e ai loro eventuali subaffidatari mediante cessione definitiva prima della definizione del processo. Tale disposizione si estende anche ai cuccioli nati nelle more del sequestro o della confisca. A ciò si aggiunge la positiva previsione - come proposto da anni dalla LAV - del divieto di uccisione o di alienazione di animali allevati a fini alimentari nelle more delle indagini e del dibattimento, anche quando non siano già sottoposti a sequestro.

“Tuttavia, dobbiamo prendere atto – ha aggiunto Roberta Poscente dell'Ufficio legale LAV - di come queste positive disposizioni non siano state espressamente estese, come da noi richiesto, anche al reato previsto dall'articolo 727 del Codice penale, cosa che invece la Magistratura italiana ha sempre fatto e potrà e dovrà comunque continuare a fare secondo gli orientamenti giurisprudenziali in materia”.

Vanno repute positive anche le modifiche alla Legge n. 201 del 2010, ottenuta da LAV oltre 15 anni fa, che rendono il reato di traffico dei cuccioli più facilmente contestabile in quanto, ad esempio, basterà la sola assenza di microchip o di passaporto o di certificazione sanitaria per ritenere sussistente il reato.

Contrariamente a quanto assicurato dalla relatrice alla Camera, il testo è stato approvato dal Senato senza modifiche per potenziarne l'efficacia sia in termini di prevenzione che di contrasto ai delitti contro gli animali, rimediando alle mancanze della prima approvazione parlamentare.

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti Press Officer
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



“Non possiamo non sottolineare che tra gli aspetti negativi, c'è la possibilità di derogare al generale divieto di detenzione di cani e gatti alla catena o con altro strumento simile purché non ne impedisca il movimento. Un vero paradosso visto che la legge vuole contrastare il maltrattamento contro gli animali” ha dichiarato Innocenti di LAV.

Tale disposizione è in contrasto con le leggi regionali – come quelle di Calabria, Campania, Marche e Umbria – che vietano già questa pratica crudele e con quelle di altre regioni che prevedono deroghe più stringenti. Tuttavia, per fortuna, non decadono automaticamente [i divieti più rigorosi delle Regioni e le Province Autonome](#): le norme regionali, infatti, possono essere più restrittive delle leggi nazionali, anche in virtù del fatto che la sanità, sotto cui ricade la tutela animale, è materia concorrente tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome e la disposizione più restrittiva non viola certamente il principio di ragionevolezza e proporzionalità.

Gravissimo, inoltre, il passo indietro che consente ad allevatori e commercianti di identificare cani e gatti oltre i termini previsti dalla legge.

“Questa modifica mina alle fondamenta il contrasto al traffico di cuccioli che un altro Governo, anch'esso di centro destra, anni fa aveva realizzato con determinazione introducendo uno specifico reato che punisce i trafficanti di cani e gatti. Il microchip, infatti, potrà essere inoculato anche oltre i due mesi con grave pregiudizio per la tracciabilità di cuccioli dall'origine incerta e della sorte degli animali invenduti” ha aggiunto Innocenti di LAV.

Le pene, d'altra parte, aumentate solo lievemente, restano sproporzionate rispetto alla gravità dei reati, rendendo difficile ottenere condanne efficaci e con effetto deterrente, restando inadeguate sia sul piano preventivo che repressivo.

Gli autori di delitti efferati come colui che ha bruciato vivo il suo cane Aron e la ragazza che ha lanciato con un calcio in una fontana gelata il gatto Grey, provocandone la morte, potranno continuare a beneficiare di un trattamento di favore, rendendo le pene inefficaci sia sul piano preventivo che repressivo. Un'altra occasione persa è sicuramente la mancata introduzione del divieto di detenere animali per chi li maltratta o li uccida o li impieghi nei combattimenti, reato quest'ultimo di particolare gravità anche perché legato al fenomeno della criminalità organizzata.

Valentina Faraone *Responsabile Ufficio Stampa*
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti *Press Officer*
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI